71



EDITORIALE

# LA PERCEZIONE DEL TEMPO

**Il tempo passa**.

E qual miglior modo per inaugurare il nuovo anno che un con numero proprio sul **TEMPO**?

**"E' l'unica cosa che neanche i più grati possono restituire"** diceva Seneca, ed effettivamente è l'unica cosa che non appartiene a nessuno, pur essendo di tutti.

**"Il tempo passa e non perdona"**, **"tempo al tempo"**, **"il tempo vola"**, quanto si sente sempre sul tempo, e quanti hanno cercato nella storia di afferrarne un pezzetto, di renderlo tangibile più che nel proprio riflesso; **van Dyke**, **Dalì**, **Mannoia**…

Ma la verità è che il tempo è non altro che la nostra percezione del succedersi degli **avvenimenti**, così da poterli ordinare in modo preciso, e in quanto tale esiste solo per concezione dell'umanità.

Non è che un costrutto sociale, in sè il tempo non è nulla.

In questo albo non pretenderemo di descrivere il tempo, né di catturarlo ed esporlo come animale allo zoo; sarà invece un piacevole **viaggio nello sguardo** dei nostri redattori, per cambiare un po'punto di vista e, prima che ce ne si accorga, sarà già passato.



# INDICE



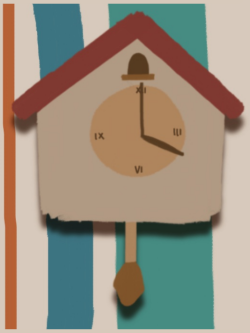

**PAG 4 STORIA**
GENOCIDIO DI SREBRENICA



**PAG 7 ARTE**
MASKETCHES



**PAG 8 STORIA**
IL TEMPO NELLA STORIA



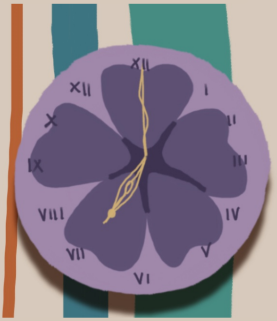
**PAG 11 ARTE**
MASKETCHES



**PAG 12 LIBRI**
TEMPO IN PILLOLE



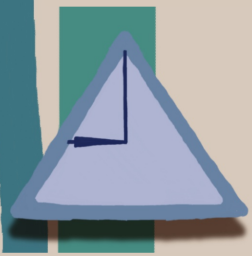
**PAG 14 RACCONTI**
TURBINE DI ATTIMI



**PAG 15 MUSICA**
COME ASCOLTARE MUSICA



**PAG 18 MUSICA**
TEMPO IN PILLOLE



**PAG 19 CINEMA**
TEMPO IN PILLOLE



**PAG 21 SPORT**
IL TEMPO DEL CAMPIONE



**PAG 23 ARTE**
MASKETCHES



**PAG 24 ARTE**
TEMPO IN PILLOLE

PROF. PANSERI

# GENOCIDIO DI SREBRENICA




**11 luglio 1995**: esattamente 30 anni fa, 8372 bosniaci di religione musulmana, uomini, furono trucidati in quello che passerà alla storia come il "**GENOCIDIO DIMENTICATO DI SREBRENICA**", cruento epilogo della guerra dei Balcani iniziata quattro anni prima, nel 1991.

**Ma come?** Una guerra in Europa negli anni '90? Giornalisti e opinionisti continuano a dire che la guerra tra Ucraina e Russia è la prima guerra in Europa dopo il Secondo Conflitto Mondiale! Già, la memoria è corta o l'ignoranza è alta.

Genocidio di Srebrenica. GENOCIDIO? Nel 1995? Esatto, è l'ultimo genocidio certificato dall'ONU, o meglio, il penultimo. . .

Come è stato possibile? Riavvolgiamo il nastro della storia.




Nel 1991 comincia la **dissoluzione della Yugoslavia**, un Repubblica Socialista Federale che dal 1945 al 1992, per merito soprattutto del suo Presidente, il Maresciallo Tito, ha saputo far **convivere diverse etnìe** e religioni creando un modello di integrazione sia pur mantenuto a volte con la forza. Nella città di Sarajevo, in una casa cristiana c'era sempre una pentola nella quale non era mai stata cucinata carne di maiale, per permettere all'ospite ebreo o musulmano di consumare un pasto nel rispetto delle consuetudini alimentare religiose. Cristiani, ebrei e musulmani: una convivenza reale, durata secoli.

Ma nel **1991 tutto cambia** per motivi economici e culturali, interessi e

ambizioni dei leader politici. Le stesse religioni cominciano a contrapporsi. I nazionalismi crescono. A poco più di 10 anni dalla morte di Tito, la Repubblica di Slovenia è la prima Repubblica a dichiararsi indipendente, in modo sostanzialmente incruento. Nello stesso anno, a pochi mesi di distanza, seguirà l'indipendenza della Croazia.

Nel 1992 comincia la guerra nella terza Repubblica, quella di **Bosnia-Erzegovina**: croato cattolici e serbi ortodossi consumeranno efferati massacri da ambo le parti in una guerra fratricida che metterà una pietra tombale sull'antica civiltà interetnica balcanica. Ma saranno soprattutto i Serbi del Presidente Slobodan Milosevic a rendersi responsabili di spaventosi crimini contro l'umanità a danno dei musulmani di Bosnia.

**Due episodi.**

**Sarajevo**: l'assedio di questa splendida città multietnica costerà più di **12.000 morti** in quattro anni, l'assedio più lungo di una capitale nella storia della guerra moderna.

**Sarajevo**: triste teatro di insospettabili italiani "turisti di guerra" che avrebbero pagato per assassinare civili inermi in una sorta di "safari" umano, notizia del mese scorso. *




**Sarajevo**: i bombardamenti dovevano "far esplodere il cervello" ai suoi abitanti (parole di Mladic) e le donne dovevano essere ripetutamente e sistematicamente violentate.

**Srebrenica**: una piccola cittadina di circa 40.00 abitanti nella quale si viveva da secoli una pacifica convivenza tra musulmani (il 75%) e serbi ortodossi (il 23% ca). Ma l'11 luglio 1995, **RADOVAN KARADZIC**, Presidente della Repubblica Serba di Bosnia Erzegovina, inseguendo il sogno di una "Grande Serbia" abitata esclusivamente da Serbi cristiano ortodossi, pianifica una spaventosa pulizia etnica che troverà il suo culmine nel **genocidio di Srebrenica**. L'11 luglio 1995, Karadzic ordina al proprio generale **RATKO MLADIC** di evacuare tutti gli uomini musulmani (ragazzi, adulti, vecchi) di Srebrenica: 8372.

Verranno tutti uccisi e sepolti in fosse comuni. Eppure Srebrenica e altre città della

regione erano state poste sotto la protezione dei **Caschi Blu dell'ONU** e i bosniaci musulmani si fidavano di questa presenza di pace.






**Furono ingannati**: i Caschi Blu non mossero un dito quando Mladic cominciò la deportazione e l'uccisione di massa. Perché? Mancavano regole di ingaggio che avessero potuto fermare i Serbi! Perché mancavano le regole di ingaggio? Perché. . . a tutt'oggi non si sa.

**Mladic e Karadzic** sono stati condannati all'ergastolo dopo anni di latitanza. **Milosevic**, arrestato e sottoposto a processo dal Tribunale per i










c

rimini nella ex-Yugoslavia, è morto prima che si emettesse la sentenza. A noi, per ora, rimane il sacro **dovere di non dimenticare**.

***** La vicenda dei "**safari della morte**" – con partenza da Trieste – è finita al centro delle **indagini** della procura di Milano in seguito a un esposto presentato dallo scrittore Ezio Gavazzeni nel gennaio scorso. La denuncia prende le mosse da un **documentario del 2022**: "Sarajevo Safari", del regista sloveno Miran Zupanic, , trasmesso da Al Jazeera Balkans nel 2023. Il documentario raccoglie testimonianze di ex membri dei servizi, soldati e civili che descrivono l'arrivo di "**turisti della guerra**" disposti a pagare ingenti somme per sparare contro bambini (i più costosi, secondo il tariffario), donne e anziani dalla zona controllata dall'esercito serbo-bosniaco.

ELISABETTA SACCHIERO



MICHELE BATTAGLIA

# IL TEMPO NELLA GUERRA

## CAMBIAMENTO DI STRATEGIE E TECNOLOGIE

Con l'alba del nuovo anno le **nuvole di preoccupazioni** che dall'inizio del decennio oscurano il futuro davanti a noi non si sono rischiarate, ma l'ombra di un nuovo conflitto che sovverta l'ordine e le alleanze da lungo tempo credute sicure si fa largo con sempre maggiore forza nelle conversazioni private e nei discorsi pubblici; sempre di più la domanda che si pone non è più "**se**", ma "**quanto**", quanto ancora prima di un passo falso? Quanto, quanto dureranno le sofferenze dei popoli e quanto a lungo gli aguzzini faranno sibilare il piombo?

In periodi come questi, guardare agli **eventi del passato** diventa forse l'unico modo per provare a figurarsi quel che ci riserva il futuro; non possiamo controllare nulla di quello che i futuri conflitti, se si verificheranno, ci porteranno, ma possiamo viaggiare tra i racconti delle guerre passate e studiare come esse siano mutate, ponendo oggi al centro della nostra analisi il tempo, come **durata del conflitto** e come **elemento chiave** per determinare vittoria o rovina.

## LA DURATA DEI CONFLITTI: COME E' CAMBIATA E PERCHE'?



La guerra migliore è la guerra che viene vinta **rapidamente**. Questo è un principio semplice, riportato nel trattato "**L'arte della Guerra**" del generale cinese **Sun Tzu** quasi 2500 anni fa, eppure nella sua banalità ha influenzato ogni conflitto mai combattuto, e il motivo appare chiaro: la guerra **consuma risorse**, **causa morti** e **distrugge le nazioni**. Un popolo sfiancato da mesi di conflitto, un'industria senza operai, un paese in ginocchio sono un magro premio per una vittoria ottenuta dopo lunghe e sanguinose battaglie.

Nel corso della storia, questa **necessità** di vincere il conflitto rapidamente si è espressa in metodi e forme diverse; fino a pochi secoli

fa, questo principio spesso **faticava** a essere applicato con successo, complice la bassa velocità di movimento delle armate e dei rifornimenti, spesso a piedi o a cavallo, alla mercè dei fenomeni naturali, talvolta passavano mesi tra uno scontro e l'altro; conseguentemente, i conflitti spesso si **risolvevano con una** o più **battaglie** in campo aperto, precedute da numerose azioni di guerriglia e disturbo contro accampamenti e linee di rifornimento.

Questo è stato per lungo tempo lo **schema tradizionale** della guerra, ma dal **XIX secolo**, con le rivoluzioni industriali e l'introduzione del trasporto ferroviario su larga scala si presentò la possibilità di rifornire e schierare con **rapidità mai vista** prima le truppe efficacemente anche a lunghe distanze; l'efficacia di questo nuovo mezzo brillò particolarmente durante l'unificazione della Germania, gettando le basi per la strategia che avrebbe determinato la Prima guerra mondiale. Mentre nella seconda metà dell '800 l'innovazione tecnologica dei trasporti prometteva in apparenza grande rapidità nei futuri conflitti, lo sviluppo della tecnologia bellica provvedé a far sì che questi vantaggi venissero compensati dalla **letalità delle nuove armi** destinate a devastare i campi della Grande Guerra: l'**evoluzione** dell'artiglieria terrestre e navale e la **sperimentazione** sulle armi chimiche, combinate con l'introduzione delle prime armi da fuoco automatiche fecero sì che, quando la tensione esplose dopo i fatti di Sarajevo, la guerra rapida prevista nel piano Schlieffen tedesco si arenasse lungo le trincee della Marna.

Quattro anni e milioni di morti dopo, il mondo usciva sconvolto dal conflitto che ha ridimensionato la guerra economicamente, strategicamente, culturalmente.
Nel periodo successivo alla guerra, il **pensiero militare si sviluppò** lungo due vie separate: ci fu chi studiò un conflitto futuro immaginandolo come la guerra appena passata, mentre altri iniziarono a **sperimentare** e, quando le ostilità ripresero la **tecnologia** che comparve sui campi di battaglia era **drasticamente cambiata**; l'ampio uso della radio, i mezzi aerei e corazzati assumevano ora






+




un ruolo portante, in alcune armate più di altre.
Nella prima fase della Seconda guerra mondiale, in particolare dall'invasione della Polonia nel settembre 1939 alla caduta della Francia nella primavera del '40, questi strumenti furono alla base della strategia della "**Guerra lampo**" teorizzata e predisposta dai generali tedeschi, come Guderian e Von Manstein, basata su **sfondamenti concentrati** del fronte nemico sfruttando la combinazione di mezzi corazzati e pesante supporto aereo.
La **guerra di logoramento** delle trincee era stata **sostituita da** una **dinamica** e in evoluzione, determinata dal continuo mutamento dei fronti; nel corso del conflitto, queste prerogative sono state adottate da tutti gli schieramenti, **riequilibrando la bilancia** ed esponendo le vulnerabilità dell'Asse: in linea con quanto presentato all'inizio di questa lettura, l'unico modo per la Germania per vincere la guerra era vincerla in fretta, e con questo in mente aveva costruito il suo esercito, destinato invece a logorarsi per l'attrizione sul fronte sovietico e venendo soverchiato dalla superiorità industriale di Alleati e URSS.
Oltre a determinare quanto l'industria degli schieramenti potesse sostenere gli sforzi bellici, il **tempo** assunse un **valore incommensurabile** nella pianificazione delle azioni belliche, forzando la mano del Giappone, costringendolo entrare in guerra per non soffocare sotto l'embargo commerciale statunitense, e sconvolgendo le forze tedesche nel giugno del 1944 con l'invasione della Normandia e l'offensiva sovietica in Bielorussia.

Guardando ai conflitti in corso **oggi**, primo tra tutti l'Ucraina, appare chiaro come la dimensione del **tempo** abbia più che mai un **impatto fondamentale**, logorando risorse e determinazione negli schieramenti e gettando angoscia sul mondo intero che assiste.
Sorge quindi spontaneo domandarsi cosa il futuro può riservarci, sperando di non doverlo mai scoprire.

EDI



# "TEMPO IN PILLOLE"

LIBRI

I

## 'L'ULTIMO GIORNO DI UN CONDANNATO A MORTE'



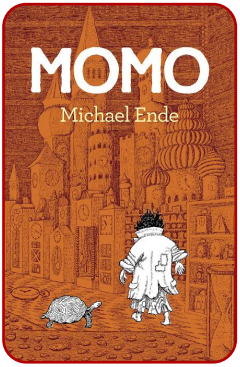

**AUTORE: VICTOR HUGO**

**ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1829**

**GENERE: ROMANZO / DENUNCIA SOCIALE**

Questo romanzo rimase **inizialmente senza autore**: venne dato alle stampe da uno scrittore anonimo, ma la mano che lo scrisse si palesò nello stile. Victor Hugo elaborò questo piccolo libro in un momento storico che sembrava non saperesi slegare dalle sue **vecchie tradizioni** (pena di morte - decapitazione), nonostante il grande progresso sviluppatosi. Ciò che ne risulta è qualcosa di travolgente: un **diario** di una qualsiasi persona condannata a morte, di cui non si conoscono né il nome né le accuse, poiché ciò che Huge voleva veramente raccontare era il terribile supplizio di una morte che viene ancora prima del decesso vero e proprio, causata dall'attesa e dalla paura. Così, una vita il cui tempo può ormai essere contato in giorni, ore, minuti, all'interno della cella è scandita dal dilatarsi e dal contrarsi del **tempo, che tortura il condannato**.

## 'MOMO'




**AUTORE: MICHAEL ENDE**

**ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1973**

**GENERE: ROMANZO FANTASY / LETTERATURA PER RAGAZZI**

"Momo" è un romanzo per tutti coloro che sono alla ricerca di una **lettura piacevole** e un po' **eccentrica**, ma allo stesso tempo molto **profonda** e portatrice di una forte critica alla società moderna. **Momo** (la protagonista del romanzo) è una **bambina misteriosa e saggia**: non si conoscono le sue origini e nella sua innocenza sa sempre dare il consiglio giusto, soprattutto grazie alla sua grande capacità di ascolto. La comparsa degli **Uomini Grigi** porta problemi nella città di Momo, essi rappresentano l'**alienazione causata dalla società moderna**, nella quale non c'è più spazio per l'arte, lo svago, i piccoli momenti dedicati a sé stessi e alle proprie passioni. La **risoluzione** del romanzo è inaspettata e veramente **fantasiosa**. Non è forse la fantasia l'elemento essenziale che permette all'uomo di dare senso al proprio tempo?

## 'IL SOLE SI SPEGNE'




### AUTORE: Osamu Dazai

### ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1947

### GENERE: Romanzo / Letteratura giapponese

Eventi storici determinano cambiamenti inevitabili che possono sconquassare la vita di coloro che si ritrovano nel mezzo, facendoli diventare **pedine** all'interno di quell'immenso e ignoto **gioco di forze**. Così le pedine si dividono in due gruppi: quelle decise a **muoversi da sole** e quelle che invece si lasciano **muovere da altr**i; questi due modi di essere vengono rispecchiati proprio da **Kazuko** (la protagonista) e dal **fratello**. I due sono costretti a vivere in un tempo che non è più quello dei loro genitori; un **periodo nuovo** che porta cambiamenti ai quali non riescono ad adattarsi. Kazuko e Naoji erano abituati fin da piccoli a vivere nel mondo dell'**aristocrazia giapponese**, con l'avvento della seconda guerra mondiale e lo sgretolarsi dei vecchi sistemi culturali, si vedono costretti a **cambiare vita**. Nel romanzo traspare un forte senso di **disorientamento** causato dal mutare dei tempi e dalla **consapevolezza** che non si può tornare indietro.

EDI

# TURBINE DI ATTIMI

**P**ortami via, fuggi e carezza la pelle, tirami per i capelli
**F**ammi inciampare nei momenti passati, torna da me
Ricordami per come sono, per come ero, per come sarò
**T**rovati nascosto nelle mie pieghe e guardati bene prima di sparire di nuovo
**A**vvolgiti nel mio pianto e asciugami gli occhi
Secca le mie labbra e lucida i miei denti
**G**ira veloce, più veloce, travolgimi nella furia dei mondi, nella pietà degli altri
**S**copri chi mi ha dannato e per chi mi sono salvato
**L**eggimi negli occhi la scintilla eterna che invidi
**L**a scintilla che invidi come se non fosse già tua

**PROF DI ITALIANO**

Un bambino di 14 chili mii che bambino

**STUDENTE**

Profe posso disegnare un cubo invece?

ELISABETTA SACCHIERO

# COME ASCOLTARE MUSICA

La musica è parte della nostra vita. La si sente ogni volta che si accende il televisore, ad ogni pubblicità e alla fine di ogni ciclo della lavatrice. Anche cercando con tutte le proprie forze di evitarla, **la musica ci trova sempre**.
Mio padre, come me, è un grande amante della musica: mi ha cresciuta a pane e Duran Duran, i nostri viaggi in montagna erano scanditi da U2 e R.E.M, Il mio filmato preferito, e il più grande incubo di mio fratello, era il video musicale di Thriller.
Nonostante questo ci sono tantissime canzoni famose che mio padre non aveva mai sentito prima che gliele facessi scoprire, come per esempio 'Have you ever seen the rain' dei Creedence Clearwater Revival.



Con l'avanzare dei tempi il modo in cui conosciamo e ascoltiamo la musica si è evoluto.Dall'epoca degli uomini di Neanderthal fino alla fine del XIX secolo l'unico modo di ascoltare musica era **live**.
Concerti a palazzo, musicanti in fiera, canti e balli popolari. Ascoltare musica era nell'ambito della **collettività**; ci si ritrovava e si ascoltava! La musica era la protagonista.
Ovviamente il tipo di musica è cambiata secondo periodo storico, contesto e ruolo sociale che svolgeva: la musica popolare era per il volgo che si incontrava in piazza dopo una lunga giornata di lavoro e si ballavano musiche svelte e semplici, i ricchi invece potevano permettersi concerti, spettacoli e balli degni del loro stato sociale. Le **occasioni** per ascoltare musica però erano **scarse** ed è difficile immaginarsi oggi di sentire musica al massimo una volta alla settimana.



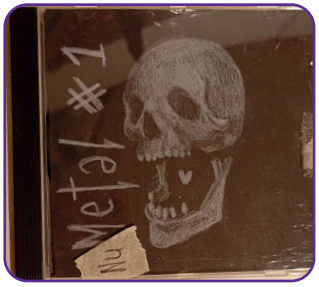
Nel **1877 Thomas Edison** inventò il **grammofono**: un apparecchio a manovella alto una settantina di centimetri che convertiva le vibrazioni prodotte da un ago che seguiva i solchi di un disco inciso in suono amplificato tramite una tromba. Questa innovazione permise finalmente di poter ascoltare **musica a casa** e non solo ai concerti. Questo fenomeno crebbe poi con la nascita delle **radio**, negli anni

'20, dei **giradischi** (evoluzione del grammofono), negli anni '40 e delle **cassette**, negli anni '60.



La musica iniziò a lasciare le case negli anni '50, periodo in cui ebbero origine una varietà di generi come il rock & roll e il pop, quando divenne normale inserire **radio nelle auto**. Inoltre l'introduzione della musica nelle auto spostava il focus dalla musica alla guida e dava quindi ad essa ruolo di **sottofondo**.
Questa novità fu alimentata anche dalla nascita del **walkman** nel 1979, un mangiacassette portabile che consentiva di di ascoltare la musica tramite le **cuffie** camminando, pulendo la propria camera o rilassandosi. Le cassette venivano scambiate tra amici e si potevano copiare e mescolare (le collezioni di cassette dei miei genitori sono quasi totalmente formate da **mixtape**).

Un'ennesima evoluzione avvenne grazie all'avvento dei **CD** (disco compatto) nel 1982, il primo formato di registrazione digitale, seguito da**i lettori mp3** nel 1994 e dagli **ipod** nel 2001. Con il rapidissimo avvento della tecnologia e dell'internet la **diffusione della musica** ebbe un grandissimo **sbalzo**. Nacquero siti in cui veniva pubblicata musica, divenne possibile scaricare qualsiasi canzone si volesse sui propri dispositivi da casa. Non si doveva più comprare l'album di un'artista per ascoltarlo e divenne anche molto più facile per gli artisti stessi cercare di fare carriera.




Oggi grazie allo **streaming** si può sentire musica dal proprio telefono in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, con gli auricolari, con le casse, in auto… Ed è anche molto **più facile** scoprirne di nuova, dato che tutto è a portata di click.

Su **Spotify**, l'applicazione più utilizzata per ascoltare musica, se non sei abbonato capita spesso una **pubblicità** che termina con "e ora 30 minuti di ascolto senza interruzioni". Io non penso di aver mai avuto quei 30 minuti senza interruzioni, due o tre canzoni dopo e mi capitava un'altra pubblicità. Così ho pensato: non ce la faccio più! o compro l'abbonamento o evito di utilizzare Spotify. Però la maggior parte delle **applicazioni** per ascoltare musica che avrei potuto scaricare al posto di Spotify funzionano con la **stessa modalità** e io non riuscivo proprio a sacrificare la musica.




Quindi ho tirato fuori la mia piccola r**adiolina rossa** che i miei mi avevano regalato millenni prima e ho fatto partire 'Rocket Queen' dei Guns N' Roses, uno dei CD di mio padre.

C'è qualcosa nell'avere in mano quello che stai ascoltando che mi affascina. Adesso ho iniziato ad ampliare la mia **collezione**: ho comprato CD dei Gorillaz, degli Oasis, dei Cream, ho anche iniziato a masterizzarmi da sola i CD. Ovviamente ogni modo di ascoltare la musica è validissimo, e ammetto che lo **streaming** è molto **comodo** e occupa solo uno spazio grande quanto il tuo cellulare, però sinceramente trovo ci sia una certa **soddisfazione** nel guardare la propria **collezione** di cassette, CD o vinili.

Utilizzo ancora Spotify quando vado e torno da scuola, anche perché ho scoperto che, se esci dall'applicazione mentre c'è la pubblicità, appena rientri parte direttamente la canzone successiva. Ma quando sono a casa posso rilassarmi con una bella tazza di tè, esaminare la mia libreria e decidere quale CD ascoltare (sceglierò sempre 'Chronicle' dei Creedence ma è bello avere la scelta).

# "TEMPO IN PILLOLE"

Cinema + Musica




## 'IL VECCHIO E IL BAMBINO'

**AUTORE: FRANCESCO GUCCINI**

**ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1972**

**GENERE: CANZONE D'AUTORE**

Una canzone dalla **melodia sognante** e un testo pieno di **nostalgia**. Il vecchio e il bambino, a rappresentazione del **passato e del presente**, vedono il mondo in modi differenti: l'**anziano ricorda** quello che ormai non c'è più, un campo riempito dalla natura, mentre il **bambino** non può che **immaginare** ciò che gli viene descritto. Il paesaggio raccontato dal vecchio risiede, ormai, solo nella sua **memoria** e nei suoi racconti e purtroppo quell'immagine è così distinta dalla pianura contornata da "torri di fumo", che non può che essere una stupenda **fantasia**: "Mi piacciono le fiabe, raccontane altre!".




## 'THE NIGHTS'

**AUTORE: AVICII**

**ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2014**

**GENERE: MUSICA ELETTRONICA**

**Crescere fa paura**: ci si interroga sul proprio futuro e si ragiona su ciò che comporta diventare adulti, tanto da dimenticarsi di essere ancora giovani. Si va così avanti con la mente che **si invecchia** ancora **prima di vivere** tutti quegli anni, rimanendo bloccati in un futuro che non è ancora arrivato. In "The Nights" viene dato un consiglio d'oro: bisogna **vivere la propria giovinezza** e creare ricordi che non verranno mai dimenticati. Il consiglio di un padre: "Son, don't let it slip away", non lasciare scivolare via i momenti della tua vita, perché un giorno te ne andrai, quindi è necessario che tu viva momenti indimenticabili.

ORPHAN_ACCOUNT

# "TEMPO IN PILLOLE"

## 'PIOGGIA DI RICORDI'




**GENERE: ANIMAZIONE**

**CASA DI PRODUZIONE: STUDIO GHIBLI**

**DURATA: 118 MIN**

"Pioggia di ricordi" è un film d'animazione dai **toni** molto **dolci** e caldi. Tramite la visione ci si addentra nella **calma ambientazione** della campagna giapponese: un luogo molto distante e differente dalla città frenetica. Nel film figura una parte di mondo tranquilla, strettamente legata alle **tradizioni**, al duro lavoro e alla natura; mentre lo spettatore è guidato alla scoperta di questa realtà, viene aperta una finestra sulla vita di **Taeko**. La protagonista (una donna di città di 27 anni ancora nubile) passa le sue vacanze aiutando nei campi di cartamo e nel mentre **ripercorre momenti** della sua vita che pensava di aver dimenticato: la sé stessa di quinta elementare torna, così, a vivere grazie al **ricordo**. Ripercorrendo sentimenti, avvenimenti e delusioni passate, Taeko acquisisce **maggiore consapevolezza di sé**, arrivando a prendere una decisione difficile, che le cambierà per sempre il futuro.

## '50 VOLTE IL PRIMO BACIO'




**GENERE: COMMEDIA ROMANTICA**

**CASA DI PRODUZIONE: COLUMBIA PICTURES**

**DURATA: 99 MIN**

In "50 volte il primo bacio" si ritrova la recitazione comica di **Adam Sandler,** nei panni di **Henry Roth**, unita ad una storia d'amore tenera e all'apparenza impossibile. Henry si innamora di **Lucy**, un'insegnante che conduce una vita interrotta: di seguito ad un incidente stradale la ragazza inizia a soffrire di un'**amnesia** che le impedisce di ricordare ciò che avviene durante il giorno, ritrovandosi così bloccata nel giorno dell'incidente. Una **vita congelata** nel tempo, destinata a dimenticare tutto, ma Henry non le permetterà di dimenticarsi del suo amore. Tra risate e "piantini" si esplora l'**importanza del ricordo** e del tempo passato con una persona amata.

GABRIELE GRATAROLI

# IL TEMPO DEL CAMPIONE

Tempus fugit. Il tempo non si può comprare, né possedere, ma se diamo uno sguardo alla carriera del campione di Formula 1 per eccellenza **Michael Schumacher**, sembra quasi che sia in grado di dominarlo.

In un mondo veloce come quello del motorsport anche i millesimi di secondo contano, attimi sfuggenti che nella nostra vita quotidiana sono insignificanti, ma per un pilota sono delle barriere tra una vittoria, una pole position e un posto nella memoria di tutti gli appassionati. Un secondo posto, come diceva Enzo Ferrari, è riservato al primo dei perdenti.

Michael ce lo insegna in uno dei tanti episodi che costellano la sua lunga carriera nella massima serie automobilistica. Si trovava a Jerez de la Frontera, nel 1997, per disputare il **Gran Premio d'Europa** al suo secondo anno nella Scuderia Ferrari.

In quel weekend si stava giocando quello che avrebbe potuto essere il suo terzo mondiale contro **Jacques Villeneuve**, sarebbe stato il primo vinto con il Cavallino Rampante sulla scocca dell'auto.




Sabato, giorno delle qualifiche, i piloti cercavano il limite nelle curve della pista spagnola e Villeneuve faceva segnare un tempo pari a **1'21"072'''**, successivamente era Michael nel giro lanciato e incredibilmente otteneva lo stesso crono del rivale, uguale al millesimo di secondo.

Il pubblico era esterrefatto, una sessione di qualifiche con distacchi così ravvicinati in Formula 1 è molto rara, ma quello che sarebbe




successo qualche minuto dopo è incredibile, Heinz-Harald Frentzen, connazionale di Michael e compagno di squadra di Villeneuve, fece segnare l'esatto **stesso tempo** dei due contendenti al titolo.
La **pole** andò al canadese Villeneuve, che vinse anche il campionato: secondo il regolamento ne aveva diritto avendo siglato il suo tempo per primo.
Tutto ciò ha dell'incredibile perché Michael, anche se non ha trionfato in quell'occasione, ha fatto capire con una macchina **meno competitiva** come potesse essere anche lui il legittimo padrone del tempo.
Il vero campione però ha saputo anche procedere lentamente ed aspettare.

Dopo i titoli mondiali vinti nel 1994 e nel 1995 al volante della Benetton, avvenne ciò che tutti i bambini che crescono con il sogno di esordire in Formula 1 vorrebbero: nel 1996 Michael è passato alla **Ferrari**, squadra storica nel panorama delle monoposto che lo renderà il pilota più titolato di sempre, ma non vincerà all'esordio con il Cavallino, anzi, dovrà aspettare anni.

Per una questione di imprevisti, come l'infortunio alla gamba rimediato nella pista di Silverstone che lo costrinse a saltare la stagione 1999 o la non competitività della vettura, la fame di vittoria del tedesco fu saziata solo nel 2000, quando cominciò uno dei domini più devastanti di sempre, fino al 2004.
In quegli anni il team guidato dal genio di Jean Todt ha messo in pista delle vetture formidabili e Michael ha sfruttato tutte le occasioni possibili per macinare vittorie su vittorie e **5 titoli mondiali** consecutivi.

Solo la Federazione Internazionale dell'Automobile (FIA), con un cambio di regolamenti tecnici per le monoposto, nel 2005 riuscì a fermare questa armata

invincibile, negando a Schumacher altri trionfi.

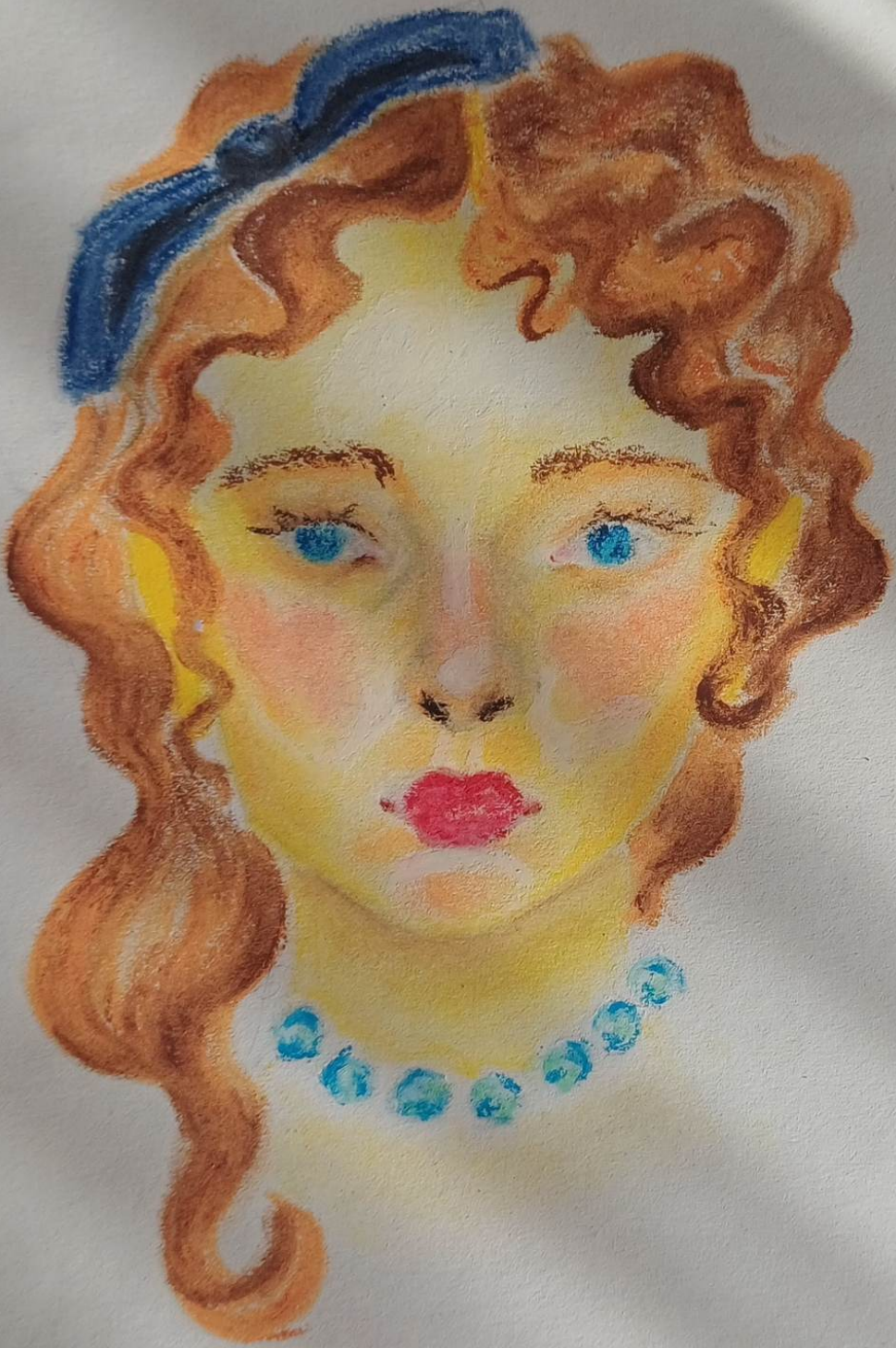
Al termine della stagione del 2006 arrivò il primo ritiro dalle corse, annunciato con visibile emozione, al Gran Premio d'Italia, ma un campione così non sarebbe stato lontano dai riflettori per molto tempo.
Nel 2010 infatti tornò nel paddock di Formula 1, ma come pilota della **Mercedes**, scuderia all'epoca appena rientrata nella massima serie del motorsport, fu un'avventura lunga appena 3 stagioni, conclusasi nel 2012, senza vittorie, ma che gettò delle basi solide per i trionfi delle "Frecce d'argento" degli anni successivi.

Il tempo però, il 29 dicembre 2013, accese un semaforo rosso sul percorso del grande campione tedesco.
Durante una discesa fuoripista sulle nevi di Méribel, Michael ebbe un **terribile incidente**: cadde battendo la testa contro una roccia, i soccorsi arrivarono tempestivamente, ma finì in coma farmacologico per diversi mesi e subì molteplici operazioni neurochirurgiche.
Dal 9 settembre 2014, la sua famiglia si è chiusa nell'assoluto riserbo, attenta a non rilasciare dichiarazioni in merito alle sue condizioni di salute.

Un alone di mistero aleggia intorno ad un campione che ormai da 12 anni è in un tempo rimasto sospeso, finché il semaforo tornerà verde.
**Keep fighting Michael**.

**PROF DI FILOSOFIA**

Se sapete la risposta più quattro punti aura



# "TEMPO IN PILLOLE"

ARTE

## 'ALLEGORIA DELLA PRUDENZA'



AUTORE: TIZIANO VECELLIO

DATA: 1565 (CIRCA)

COLLOCAZIONE: NATIONAL GALLERY (LONDRA)

Quest'opera, realizzata con la tecnica dell'olio su tela, si fa portatrice di **vari temi**, tra cui quello del tempo. All'interno del quadro si riconosce l'**allegoria delle tre età** dell'uomo, ovvero giovinezza, maturità e vecchiaia, rappresentate rispettivamente dal ritratto del nipote di Tiziano (Marco - sulla destra), dal ritratto del figlio (Orazio - al centro) e dall'autoritratto dell'artista (figura sulla sinistra). Infine, le tre figure sono sovrastate da una **scritta in latino**: "Sulla base del passato / il presente prudentemente agisce / per non guastare l'azione futura".

## 'LA CATTEDRALE DI ROUEN'



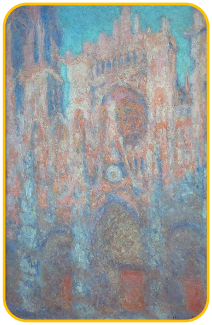
AUTORE: CLAUDE MONET

DATA: 1892 - 1894

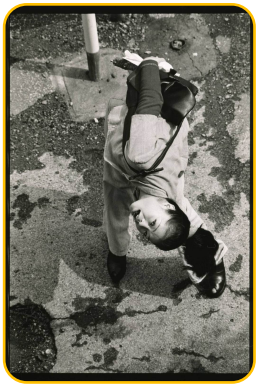
COLLOCAZIONE: MUSEI IN TUTTO IL MONDO/COLLEZIONI PRIVATE

Con questo titolo non si identifica un'unica opera, bensì una **serie di 50 tele** raffiguranti proprio la facciata della Cattedrale.
Diversamente da come si potrebbe pensare, il vero protagonista della serie è la **luce**, in quanto è proprio lei a modifica la rappresentazione della cattedrale, che risulta differente in ogni tela. Inoltre, il gioco di luci e ombre e l'uso del colore (elemento principale nella produzione impressionista) delineano vari momenti

della giornata, **definendo lo scorrere del tempo**, che determina un cambiamento nella percezione di un'opera all'apparenza immutabile come una cattedrale


## 'FROM WINDOW'

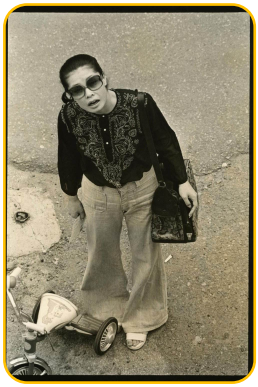


### AUTORE: Masahisa Fukase

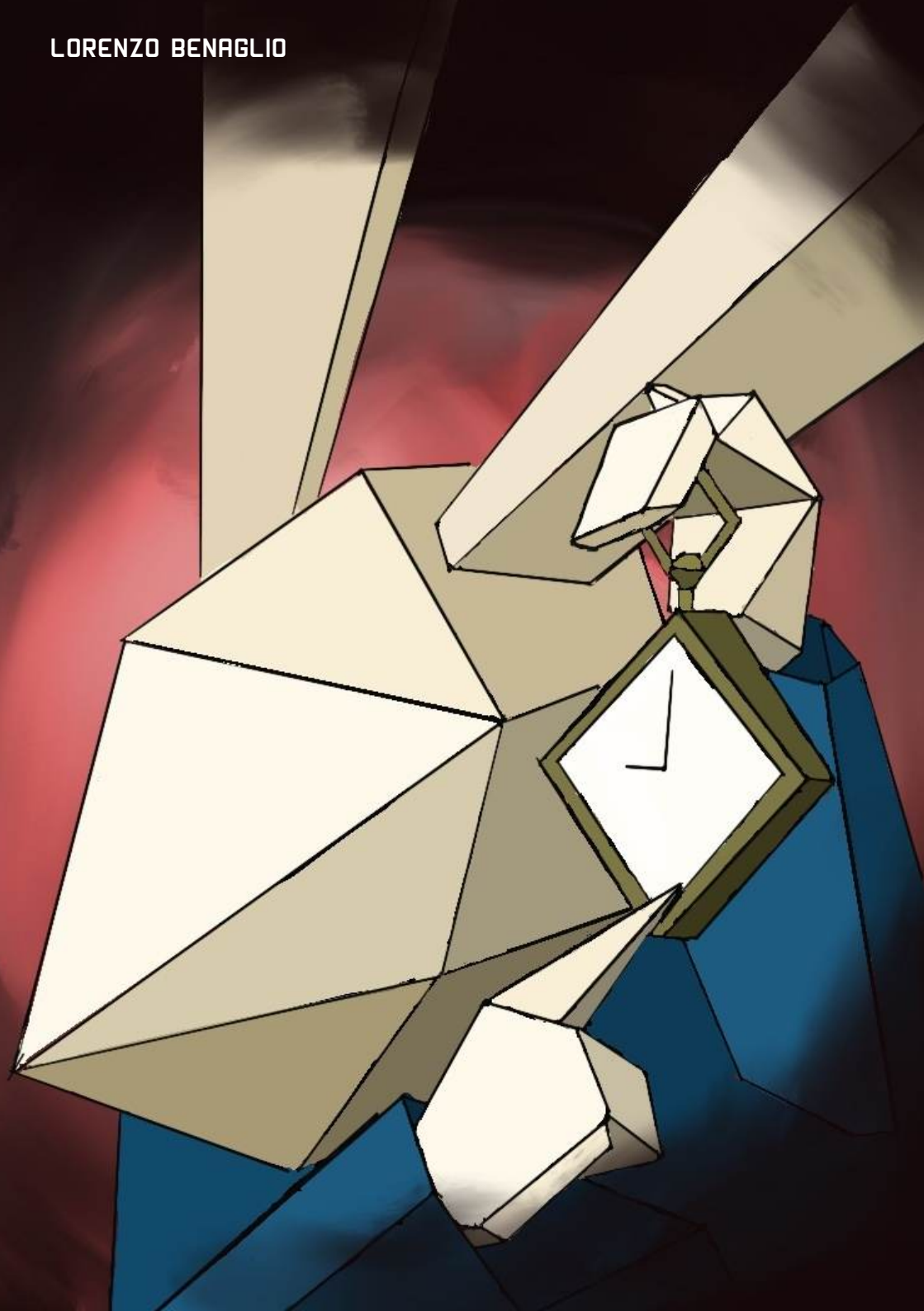
### DATA: 1973 -1974

### COLLOCAZIONE: Fukase Archives

"From Window" è una raccolta di fotografie che va al di là della semplice raffigurazione di una donna (la moglie di Fukase), poiché sono la dimostrazione dell'**ossessione** del fotografo per Yoko. Fukase scattò dalla sua finestra fotografie che rappresentavano la donna mentre si recava al lavoro, catturandone la **spontaneità**, prima della bellezza. Infatti, tale serie mostra l'**azione negativa del tempo** sulla loro relazione: la successione di ciascuno scatto dimostra il progressivo **deterioramento dell'affetto** di Yoko per il marito, che portò al termine del loro matrimonio..

LORENZO BENAGLIO









## CONTEST IPSE DIXIT

**COS'E' UN IPSE DIXIT?**

Gli ipse dixit sono **frasi comiche** dette da professori e studenti che vengono inserite nel giornalino.

**COSA FARE?**

Scriveteci le quotes che ritenete più belle e mandatecele a **Themask@liceomascheroni.it** Le migliori saranno scelte e pubblicate sul giornalino.

**REGOLE:**

**-No parolacce/volgarità**

**-Specificare la materia del professore**

# REDAZIONE

Prof. Panseri
Michele Battaglia
Edi
Elisabetta Sacchiero
Gabriele Grataroli

# GRAFICA E DISEGNI

**BANNER:** Ian Fornoni
**COPERTINA:** Elisabetta
**INDICE:** Edi + Elisabetta
Elisabetta Sacchiero
Edi
Lorenzo Benaglio

# SOCIAL

Edi
Zeno Zucchetti
Martina Locatelli

# IMPAGINAZIONE

Elisabetta Sacchiero
Michele Battaglia
Gabriele Forlani


A
FULL
MASCHERONI
PRODUCTION